



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

25 marzo 2011

#### **Il CMI ad Imperia**

Il CMI ha partecipato, oggi ad Imperia, presso l'Aula Magna del Polo Universitario, al convegno scientifico dal titolo: *Nuovi orizzonti per l'ictus: molte competenze, unico paziente*, organizzato dall'ASL 1 Imperiese per fare il punto sulle modalità con cui viene attuato il cosiddetto "protocollo dell'ictus giallo".

L'ictus cerebrale rappresenta, oggi, la seconda causa di morte a livello mondiale, e la terza nei paesi industrializzati, dopo le malattie cardiovascolari ed i tumori. Nel 2005 l'ictus cerebrale ha provocato circa 6 milioni di morti nel mondo e si stima che, entro il 2020, la mortalità per ictus sarà duplicata a causa dell'aumento dei soggetti anziani e della persistenza dell'abitudine al fumo. L'ictus rappresenta, inoltre, la prima causa di disabilità nell'anziano con un rilevante impatto individuale, familiare e sociosanitario. Il convegno ha evidenziato l'importanza dell'integrazione e del coordinamento tra le varie figure professionali che sono coinvolte quando si presenta un caso di ictus. Numerosi sono i soggetti coinvolti nella fase pre-ospedaliera: i pazienti, i familiari, i medici di medicina generale, i medici di continuità assistenziale, i medici 118. Il coinvolgimento consiste nel riconoscere tempestivamente i sintomi di ictus e provvedere al trasporto in ospedale identificando, se possibile, la struttura più idonea alle necessità del paziente. Un'avanzata educazione sanitaria è essenziale per ridurre il ritardo tra l'esordio dell'ictus, l'arrivo alla struttura assistenziale e l'attuazione della valutazione iniziale e dell'eventuale trattamento.



Eugenio Armando Dondero